



Sulle Tracce di Giovanni Pisano

La nascita del gotico nella Toscana Superiore

Groppoli: Pieve di San Michele; Pistoia: San Giovanni in fuorcivitas, Sant'Andrea; Pisa: Piazza dei Miracoli, Duomo, Battistero, Camposanto, Museo dell'Opera del Duomo, Museo di San Matteo; Grado: Basilica di San Pietro Apostolo in San Pietro; Pescia: Duomo, Oratorio di Sant'Antonio Abate.

VIAGGIO DI GRUPPO CON STORICO DELL'ARTE

Dal 15 al 17 Aprile 2026

3 GIORNI / 2 NOTTI

VIAGGIO IN PULLMAN

ACCOMPAGNATORE CULTURALE: Dott.ssa Emma Squartini Riccomini

Ricca di tesori nascosti e lontana dal turismo di massa la Toscana al confine con l'Emilia è una testimonianza ancora vivace della scultura tra il periodo romanico e quello gotico. Percorrendo la via Porrettana da Bologna e passando per i magnifici paesaggi dell'Appennino toscano-emiliano raggiungeremo la cittadina toscana di **Pistoia**, capitale della cultura nel 2017 e celebrata dagli storici dell'arte come "la città dei pulpiti".

La città fino a pochi anni fa era nota soprattutto per i suoi eventi musicali e per le prelibatezze gastronomiche, ma la nomina a Capitale della Cultura ha permesso di riscoprire l'importanza culturale, artistica e religiosa di Pistoia nel medioevo, che nulla aveva da invidiare alle più note Pisa e Firenze.

Se parliamo di arte medievale toscana di certo non possiamo non visitare la più celebre Pisa, una delle quattro repubbliche marinare nel medioevo e culla della più alta produzione artistica romanica e gotica italiana. Le innumerevoli chiese, il lungarno, che Leopardi dice più bello di quello di Firenze, la sede di una delle università più prestigiose al mondo, i colli pisani in lontananza e, infine, la magnificenza della piazza dei Miracoli e dei suoi monumenti rendono la città di Pisa un gioiello assoluto nel panorama italiano e internazionale.

1° giorno – mercoledì 15 aprile – Bologna / Pistoia km. 130

Ore 7,45 – Bologna, autostazione - piazzale interno, pensilina 25 - Ore 8 – Bologna, Borgo Panigale – Giardino Jerzj Popieluszko Autostrada A1, Firenze , A/14 con uscita a Montecatini Terme. La nostra visita comincia dalla Pieve di San Michele a Groppoli , subito fuori dalle mura della città di Pistoia . Chiesa romanica del XII secolo a navata unica ospita all'interno un importante pulpito romanico decorato opera dell'artista Balduino, attivo anche nella Cattedrale di Pisa. La città di Pistoia , costruita dai romani su insediamento etrusco, raggiunge il suo massimo splendore nel 1140, quando per volere del Vescovo Atto arriva in città la reliquia della testa di San Jacopo. Da questo momento Pistoia entra nelle principali rotte di pellegrinaggio verso la Galizia, tanto da aggiudicarsi appellativi come " Compostela italiana " e "Santiago minor" ed essere considerata, insieme a Roma e Gerusalemme, una delle tre mete di pellegrinaggio principali della cristianità . Per conservare la reliquia viene fatto costruire in quasi due secoli, dal 1287 al 1456, un altare argenteo, esempio di maestria orafa dei maggiori artisti dell'epoca, tra i quali si vede la mano del giovane Filippo Brunelleschi. La fiorente crescita culturale di Pistoia promuove l'arrivo di artisti internazionali che portano nella piccola città dell'entroterra toscano le innovazioni dei più ricchi centri e che ad oggi ci hanno lasciato meravigliose opere d'arte nelle chiese romaniche pistoiesi. Pistoia è stata anche soprannominata "città dei pulpiti" per la abbondanza di queste strutture di incalcolabile valore ancora perfettamente conservate nelle chiese della città. I pulpiti nel mondo romanico - gotico erano elementi architettonici delle chiese estremamente decorati e vengono visti dagli storici dell'arte come strumenti importantissimi per comprendere i cambiamenti di stile tra il romanico e il gotico in area toscano - pisana. Percorrendo la strada che porta in città, arriveremo davanti alla bellissima Chiesa di San Giovanni in fuorcivitas , così chiamata perché all'epoca della fondazione longobarda si trovava fuori dalla prima cerchia di mura. Dell'originale edificio longobardo non rimangono tracce, ma la chiesa venne ricostruita tra il XII e il XIV secolo ed è caratterizzata all'esterno da una raffinatissima bicromia di marmo bianco e verde, tipico della più alta architettura romanica pistoiese. All'interno della chiesa distaccano per la loro importanza artistica il pulpito di Fra Guglielmo da Pisa, allievo del più famoso Nicola Pisano, e la Visitazione in terracotta invetriata di Luca della Robbia, tra i protagonisti della scultura toscana rinascimentale. Tempo a disposizione per pranzo libero. Nel pomeriggio ci dirigiamo quindi verso la chiesa di Sant'Andrea e vedremo il pulpito più famoso di Pistoia, quello di Giovanni Pisano . Databile al 1301, è tra le opere più importanti della scultura medievale in Italia, esempio dell'affermazione della nuova corrente gotica. Giovanni Pisano, infatti, supera la maniera del padre, più legata all'arte classica romana, per avvicinarsi alla nuova arte gotica e manifesta una forte espressività e ricerca di movimento, senza però mai abbandonare una volumetria dei corpi tipica dell'arte italiana. Al termine delle visite, trasferimento in albergo a Montecatini. Sistemazione in albergo, assegnazione delle camere , cena e pernottamento.

2° giorno – giovedì 16 aprile – Pisa**km. 75**

Prima colazione cena e pernottamento in albergo. Pranzo libero a Pisa. Intera giornata dedicata alla visita di Pisa. Attraverso i noti monumenti della Piazza dei Miracoli ripercorreremo il passaggio artistico dal romanico al gotico e le novità che portarono Nicola e Giovanni Pisano ad essere considerati gli innovatori della scultura medievale. La Piazza dei Miracoli è decentrata rispetto al resto della città e, nelle forme in cui la conosciamo noi oggi, inizia a essere costruita

nel 1063 grazie al bottino della guerra in Sicilia contro i mussulmani. All'interno dei due edifici più importanti della piazza, il Duomo e il Battistero , sono conservati i due pulpiti più notevoli



dell'ultima fase del medioevo in Italia: quello di Nicola Pisano nel Battistero e quello di suo figlio Giovanni nel Duomo. Avendo visto a Pistoia i pulpiti di epoche precedenti sarà facile capire l'assoluta novità di questi due artisti. Il primo con forme più pacate e classiche, il secondo più influenzato dal gotico nascente caratterizzato da una forte intensità e espressione drammatica. Le origini di Nicola Pisano sono ancora sconosciute, ma si pensa sia arrivato a Pisa dalla corte di Federico II in Puglia intorno alla metà del XIII secolo, quando l'arcivescovo pisano Federico Visconti gli commissiona il pulpito per il Battistero. Nicola introduce fin da subito una grande novità nell'architettura: la struttura a base esagonale del pulpito. A Pisa Nicola studia i sarcofagi romani del Camposanto e si appassiona alla scultura classica, tanto da rivisitarla nelle sue opere. Classicità e naturalismo saranno le parole chiave del lavoro di Nicola, apripista della scultura moderna. Il Figlio Giovanni porterà avanti le istanze paterne arrivando a superarle. Il pulpito del Duomo, anch'esso a base esagonale, verrà concluso nel 1310 e qui Giovanni sperimenta un nuovo modo di lavorare il marmo: le figure si fanno più eleganti e slanciate e le scene più concitate e tormentate con un pathos narrativo che diventa via via sempre più drammatico. Dopo aver visitato il Duomo e il Battistero, scopriremo l'edificio più moderno della Piazza dei Miracoli: il Camposanto. Se Nicola e, soprattutto, Giovanni Pisano sono considerati i rappresentanti del nascente gotico toscano nella scultura, l'artista che affrescò gran parte del Camposanto è considerato il rappresentante più affascinante del gotico toscano in pittura. Questo artista è Buonamico Buffalmacco. Di questo artista poco si sa, ma il suo ciclo di affreschi, datato intorno al 1336, con la celeberrima scena del "Trionfo della Morte" è un esempio unico nel suo genere in Italia e nel mondo di pittura a fresco ancora ben conservata del periodo gotico toscano. Nel luglio del 1944 i bombardamenti che colpirono Pisa danneggiarono sensibilmente il Camposanto monumentale e i suoi affreschi, che vennero staccati e sottoposti a un grande restauro conclusosi nel 2018. La nostra visita sarà l'occasione per poter vedere gli affreschi da poco restaurati e ricollocati al loro posto originale. Concluderemo il nostro viaggio a Pisa con la visita di due musei per poi spostarci verso il mare e visitare la chiesa romanica di San Piero a Grado. Il Museo dell'Opera del Duomo è stato recentemente rinnovato e riaperto nel 2019; il nuovo percorso di allestimento si apre con la monumentale porta di Bonanno Pisano del Duomo di età romanica e si sviluppa su due piani presentando le varie fasi storiche e artistiche della Piazza dei Miracoli. Proseguiamo la nostra visita al Museo di san Matteo, situato in un antico monastero benedettino dell'XI secolo sulle rive dell'Arno. Il museo ospita una straordinaria raccolta di opere dal XIII al XVI secolo, tra le quali la più grande collezione al mondo di croci dipinte medievali, incluse quelle di Giunta Pisano, e celeberrimi dipinti dei maestri più importanti del tardo gotico e dell'inizio del Rinascimento toscano, come Simone Martini e Masaccio. Come ultima tappa, visiteremo la basilica di San Pietro Apostolo in San Pietro a Grado, località nei pressi di Pisa. La chiesa è di mirabile interesse per il suo aspetto atipico di due absidi contrapposte senza nessuna facciata e per essere un esempio di architettura romanica di periodo precedente a quello del Duomo pisano. Quasi sempre chiusa al pubblico e poco raggiungibile con i mezzi pubblici, sarà un'occasione unica per poterla visitare.

3° giorno – venerdì 16 aprile – Pescia

km.180

Dopo la prima colazione, trasferimento nella vicina Pescia. Questa città si trova al centro di quella che ancora oggi viene chiamata la Svizzera pesciatina, in onore di un economista svizzero che agli inizi del XIX secolo si innamorò di questo angolo di Toscana, che gli ricordava tanto la sua Svizzera, e qui decise di trasferirsi stabilmente. Nata come un castello in epoca medievale, Pescia si espanse tra i due argini del torrente Pescia e le zone di influenza politica si spartirono i due lati: da una parte il Duomo, antica pieve del vescovo della Lucchesia, più legato ai Guelfi, e dall'altra le strutture laiche comunali più ghibelline. Ma il dominio di Lucca non durò a lungo, perché nel 1339 la città di Pescia venne conquistata dai fiorentini e entrò a far parte del Granducato di Toscana. La fama della città di Pescia è molto legata alla figura di san Francesco; infatti, nella chiesa medievale a lui dedicata è ancora conservata la prima rappresentazione del santo in una tavola lignea del 1235 (appena nove anni dopo la sua morte!) del pittore senese Bonaventura Berlinghieri. La tavola rimane un punto di partenza per tutti gli artisti successivi





per la rappresentazione iconografica del santo e delle sue storie. Oltre tutto, la visita alla chiesa sarà un'occasione per comprendere come l'arte gotica dei centri toscani più importanti, come Pisa, Firenze e Siena, sia giunta nelle zone periferiche della regione; la cappella dipinta dal fiorentino Neri di Bicci nei primi decenni del Quattrocento e quella costruita dal preferito allievo di Brunelleschi e, forse, da Bernardo Rossellino sono testimonianza del viavai di idee e di artisti dalle capitali ai centri periferici. Altro gioiello nascosto di Pescia che visiteremo è l' Oratorio di Sant'Antonio Abate annesso all'ospedale degli Antonini. L'esterno di questo oratorio inganna nella sua semplice e spoglia facciata in pietra nuda e le aperture, esclusivamente su prenotazione, non aiutano il turista inesperto ad accedervi. Ma una volta dentro potremo ammirare l'importante ciclo di affreschi di Neri di Bicci in tutta la zona presbiteriale con le storie delle Tentazioni di Sant'antonio Abate . La decorazione ottimamente conservata e le mostruose rappresentazioni dei demoni dall'aspetto bestiale e orrido mostrano come fosse più facile per gli artisti nei centri dislocati dare libero sfogo alla loro più matta fantasia, senza le pressioni dei committenti più moraleggianti ed esigenti delle grandi città . Pranzo libero a Pescia. Pomeriggio distensivo in visita al prezioso Storico Giardino di Villa Garzoni che da secoli attrae principi, studiosi, appassionati. Tutto lo Storico Giardino Garzoni è popolato da simboli e da statue che spiccano tra il verde oppure vi si nascondono (provate a scovare il Turco!...). Una narrazione, talvolta enigmatica, rivolta al visitatore. Lasciate libera la vostra immaginazione , mentre apprezzate la varietà delle coltivazioni, il delicato sistema idraulico che in gran parte ripercorre quello del Settecento, grazie al quale si alimentano giochi d'acqua, cascate e fontane, i freschi vialetti che dalla Scala d'Acqua vi porteranno verso angoli suggestivi come il Labirinto, il Teatro di Verzura , il Viale dei Poveri , affiancato da figure pittoresche. Unico e speciale il padiglione dei Bagnetti che offre vasche di ogni genere e forma, ed ogni spazio è congegnato per essere invisibile a tutti gli altri. Neanche la piccola orchestra che da un palchetto allietava dame e cavalieri mentre si "bagnavano" poteva vedere ciò che accadeva sotto di sé: così, gli ospiti potevano godere la frescura e il piacere dell'acqua nella massima discrezione e dedicarsi, se lo desideravano, anche a più maliziosi divertimenti... In alternativa, visita libera al Parco di Pinocchio dedicato alla storia del famoso burattino di legno che diventa un bambino vero; scritta originariamente in italiano da Carlo Lorenzini, è stata pubblicata nel 1883 e da allora è stata tradotta in 260 lingue . Il parco è costruito come un percorso a sorpresa: inizia con due opere che condensano il significato della storia di Pinocchio, il monumento "Pinocchio e la Fata" di Emilio Greco e la Piazzetta dei Mosaici di Venturino Venturi. Si tratta di un percorso a tappe, con sculture, edifici e sistemazione del verde dove l'adulto e il bambino interagiscono insieme per rievocare le Avventure di Pinocchio, attraverso le opere di grandi artisti del Novecento, come le sculture di Pietro Consagra fino al Grande Pesce cane di Zanuso.

Al termine della visita rientro a Bologna, stessa strada dell'andata.



**PREZZO:**

- | | |
|-------------------------------|------------|
| • Per 20 persone ed oltre | € 690,00.= |
| • Da 15 a 19 persone paganti; | € 800,00.= |
| • Da 10 a 14 persone paganti; | € 985,00.= |

SUPPLEMENTI E RIDUZIONI:

- | | |
|--|------------|
| • SUPPLEMENTO CAMERA DOPPIA USO SINGOLA: | € 180,00.= |
| • ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO (FACOLTATIVO) | € 30,00.= |
| (no malattie pregresse; franchigia 20%) | |

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in pullman gran turismo, inclusi pedaggi e parcheggi;
- Sistemazione nell'albergo 4**** a Montecatini Terme, camere a due letti con servizi privati;
- Trattamento di mezza pensione in albergo con prima colazione buffet
- Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli;
- Accompagnatore culturale: dr.ssa Emma Squartini Riccomini, storica dell'arte
- Accompagnatore tecnico Arteviaggi-Ecoluxury;
- Ingressi a: Piazza dei Miracoli e Museo di San Matteo a Pisa; Giardino Villa Garzoni a Pescia.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

i pranzi, facoltativi ed extra personali, eventuali ulteriori ingressi a pagamento, bevande, facchinaggio, tassa di soggiorno da pagare direttamente in loco, quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

- **NUMERO MASSIMO PARTECIPANTI: 20**
- **ACCONTO ALLA PRENOTAZIONE € 250 - SALDO ENTRO GIORNO 15 MARZO 2026**
- **I POSTI IN PULLMAN SARANNO ASSEGNAZI IN ORDINE DI PRENOTAZIONE (DATA VERSAMENTO ACCONTO)**
- **I MENU DEI PASTI INCLUSI SONO CONCORDATI E FISSI; EVENTUALI INTOLLERANZE ALIMENTARI SONO DA COMUNICARE AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE**
- **PER OPPORTUNITA' O NECESSITA', L'ORDINE DELLE VISITE PUO' ESSERE MODIFICATO**
- **ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE FORNIRE CODICE FISCALE ED I DATI ANACRAFICI, OVVERO COPIA DELLA CARTA DI IDENTITA'**
- **PER PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO: IBAN: IT27L0200805364000105290878**

Organizzazione Tecnica:

ECOLUXURY TRAVEL - Via Riva di Reno 6/d - 40122 BOLOGNA – Tel. 0510244199
bologna@ecoluxurytravel.it - sito internet: www.ecoluxury.com

